



COMUNICATO STAMPA (43/2025 – 20 settembre 2025)

Il vescovo Giuliano presiede l'Assemblea diocesana e istituisce nove nuovi accoliti

Sabato 20 settembre al Centro diocesano “A. Onisto” di Vicenza si è svolta un’assemblea diocesana alla quale sono stati invitati più di 400 rappresentanti delle unità pastorali, delle diverse associazioni e realtà ecclesiali. L’incontro è stato voluto come segno di continuità con l’assemblea diocesana dello scorso 8 febbraio a Schio, alla quale hanno partecipato oltre 1400 persone da tutta la diocesi. Il cammino di riflessione avviato coinvolge diversi elementi: dalle unità pastorali alla partecipazione dei laici come protagonisti attivi nella cura pastorale delle comunità, per esempio.

Dopo la preghiera iniziale ha preso la parola il vescovo Giuliano che ha offerto qualche sottolineatura sul vangelo delle nozze di Cana, scelto per questo importante appuntamento della chiesa berica: la gioia umana che viene a mancare, l’attenzione di Maria che constata un bisogno senza comandare e la gioia nascosta nel quotidiano, quella dell’acqua divenuta vino che rallegra la festa.

«Questo Vangelo ci interella come comunità cristiana. *Siamo ancora capaci di offrire il vino buono?* Oppure presentiamo sempre e solo ciò che è corretto, ma non ciò che scalda il cuore? Tante persone si allontanano perché *non sentono il calore del fuoco e il profumo della gioia*», ha continuato il Vescovo. La strada indicata da mons. Brugnotto è molto chiara: «Occorre avere *cuori docili* e comunità accoglienti. Occorre essere *madri come Maria*, che sappiano intercettare le mancanze e sussurrare: *“Non hanno vino”*. Allora, sì, il miracolo può accadere ancora».

Il vescovo Giuliano è entrato in un passaggio molto delicato che coinvolge la diocesi ricordando che, accanto alla commissione denominata “Laboratorio pastorale”, era stato creato un gruppo di giovani coordinatori. «Nei mesi successivi all’8 febbraio, il cammino si è fatto più difficile. Il rapporto tra i membri del Laboratorio pastorale e i giovani coordinatori si è rivelato complesso, fino a scoraggiarli nella prosecuzione della collaborazione. Ho avuto modo di dialogare sia con i membri del Laboratorio, sia con i giovani coinvolti», ha spiegato con franchezza il Vescovo. «Sì, abbiamo commesso degli errori. Ma è proprio da questi che possiamo imparare. La Chiesa non cammina per progetti perfetti, ma per relazioni autentiche, anche con le nuove generazioni. E senza il contributo delle nuove generazioni, il nostro cammino sarà monco. Per questo abbiamo scelto di modificare tempi e modalità del cammino. Vorrei che questo momento, che possiamo anche chiamare un “incidente di percorso”, potesse essere affrontato con serenità e verità insieme al Consiglio pastorale diocesano e ai facilitatori, che in questi anni sono stati una risorsa preziosa», ha continuato mons. Brugnotto.

Tre sono state le visioni indicate per il cambio di mentalità: la visione di Chiesa, quella del ministero del prete e quella dei laici. «Ci stiamo educando al cambiamento, all’ascolto autentico e serve tempo. Non dobbiamo avere fretta perché le relazioni valgono più delle strutture. E nessuna struttura deve diventare un ostacolo alla relazione», ha aggiunto a braccio il vescovo Giuliano riprendendo poi le indicazioni per il nuovo anno pastorale che affidano alle unità pastorali il compito di costituire il Consiglio pastorale dell’unità pastorale o a rinnovarlo. Nei prossimi mesi verranno poi incontrate le singole unità pastorali.

Viale Rodolfi 14/16 - 36100 Vicenza

E-Mail: stampa@diocesi.vicenza.it Sito web: www.diocesivicenza.it

Responsabile dell’ufficio stampa: sr Naike Monique Borgo 0444/226559 oppure 340/7266267



Il Vescovo ha indicato la sinodalità e la ministerialità come rimedi necessari: «La sinodalità è l’antidoto al clericalismo e alla solitudine pastorale: il potere nella Chiesa è quello di Cristo, esercitato come servizio, amore, perdono, profezia. Va promossa la collegialità tra preti (nella nostra Diocesi, sebbene con alcune fatiche, spesso i sacerdoti esercitano la cura pastorale “in solido”) e la collaborazione reale con i diaconi, i consacrati e i laici. La crisi può diventare liberazione: non serve fare tutto, ma rappresentare sacramentalmente l’opera di Dio, secondo una logica di segno più che di efficienza. Questo permette di superare l’ansia della “pastorale dei numeri” per indirizzarsi ad una pastorale delle relazioni, della presenza credibile, della testimonianza».

Mons. Brugnotto è passato quindi a dare alcune informazioni sulla vita diocesana. La prima ha riguardato il Seminario che non chiude, ma cambia: diventa “Seminario insieme” e non un seminario interdiocesano perché ancora sperimentazione da verificare tra le diocesi vicentina, di Padova, di Chioggia e di Adria-Rovigo. Il vicentino don Aldo Martin è il Rettore che coordinerà un’équipe formativa proveniente dalle quattro diocesi. I seminaristi sono 18 e di questi 3 vicentini.

Il vescovo Giuliano ha incoraggiato la pastorale vocazionale nelle diverse espressioni, anche diocesane con i gruppi Hands Up, Sentinelle e Sichem. Nella comunità del Mandorlo, propedeutica alla teologia, stanno per entrare 4 giovani che hanno partecipato alcuni dei cammini vocazionali diocesani.

Ha preso quindi la parola don Flavio Marchesini, vicario per l’evangelizzazione delle parrocchie riunite in unità pastorali, che si è soffermato sugli incontri che avverranno con ogni unità pastorale nei prossimi mesi fino al 6 giugno prossimo, quando ci sarà la prossima assemblea diocesana.

La mattinata si è conclusa con il rito di istituzione di 9 nuovi accoliti, secondo passaggio per i candidati al diaconato permanente: Giuliano Alberti, Ivan Alberto Borin, Giuseppe Busatto, Corrado Chinato, Fabio Ciullo, Moreno Dall’Alba, Ermes De Rossi, Giampietro Masiero, Nicola Pasqualetto.